

Modena

Sanità

# Influenza, parte la vaccinazione I medici: «Pronte oltre 160mila dosi»

Il direttore sanitario dell'Ausl, Romana Bacchi: «Una massiccia adesione ridurrà l'impatto sugli ospedali»  
Dante Cintori, segretario Fimmg: «Senza l'obbligo di mascherina siamo tutti più esposti»

di **Paolo Tomassone**

**Abbiamo tolto** le mascherine e abbiamo abbassato la guardia. Un 'mix perverso' che unito all'influenza stagionale rischia di far schizzare i contagi da Covid ai livelli altissimi dei mesi scorsi. Per evitare di ripiombare nell'emergenza e tornare a riempire gli ospedali, occorre ridurre il più possibile, con tutti i mezzi, la circolazione di tutti i virus influenzali, Covid compreso. Ecco perché l'Ausl e l'Azienda ospedaliero-universitaria di Modena assieme all'ospedale di Sassuolo insistono sulla vaccinazione anti-influenzale, che è rivolta in particolare ai cittadini oltre i sessant'anni di età, ai bambini e alle persone con fragilità. Oltre, naturalmente, agli operatori sanitari e a chi svolge un lavoro a rischio. Entro un paio di mesi si conta di raggiungere circa 200mila modenesi e innalzare così la percentuale di adesione alla vaccinazione, già alta nella nostra provincia rispetto al resto d'Italia.

«A Modena e in Emilia-Romagna c'è sempre una buona risposta alla campagna vaccinale – ricorda il direttore sanitario dell'Ausl, Romana Bacchi – che ha coinvolto lo scorso anno il 67% degli ultra sessantacinquenni. È nostra intenzione superare quella soglia e puntare al 75%. Un'adesione massiccia alla vaccinazione può aiutare a ridurre l'impatto sugli ospedali che continuano a registrare un incremento di accessi al pronto soccorso e di ricoveri». Con il passare degli anni, complice anche la pandemia, è cresciuta nei modenesi la consapevolezza nella vaccinazione antinfluenzale: se tra il 2014 e il 2015 hanno chiesto il vaccino in 103mila persone, tra il 2020 e il 2021 hanno aderito alla campagna in 166mila. La scelta di vaccinarsi contro l'influenza stagionale è prima di tutto a tutela della propria salute ma anche di quella di chi ci vive accanto. «È un gesto responsabile che ha grandi e molteplici valenze – dice il direttore sanitario dell'Aou, Ottavio Nicastro –, un gesto che esprime una vo-

## OBIETTIVI

**Lo scorso anno ha aderito il 67%**  
**Quest'anno puntiamo a raggiungere il 75%**



## VADEMECUM

**Il siero è gratuito per gli over 60 e i fragili**  
**Gli altri possono comprarlo e chiedere la somministrazione**



Romana Bacchi



Guido Venturini

lontà di prevenzione e protezione non solo per se stessi ma anche per la collettività. Un gesto che esprime una fiducia che dobbiamo ribadire nella scienza: si sceglie infatti esporsi a piccolissimi rischi per un grandissimo beneficio collettivo». Nel 2021 tra il Policlinico e Baggiova-

ra sono state eseguite oltre 4mila vaccinazioni a operatori sanitari, la percentuale più alta registrata in Emilia-Romagna. Del resto, come ricorda il direttore sanitario dell'Ospedale di Sassuolo, Silvio Di Tella, i medici e gli infermieri sono i primi chiamati a dare il 'buon esempio': «si edu-

ca molto di più con i gesti che con le parole. La vaccinazione è forse uno dei pochi atti che si potrebbe definire egoista e altruista allo stesso tempo in quanto consente una protezione personale, fondamentale per i soggetti fragili, e di aiuto a chi ci sta accanto se rientra in quel-

le categorie». A somministrare il vaccino saranno i medici di medicina generale.

«I primi vaccini ci sono stati consegnati la scorsa settimana – spiega il segretario provinciale Fimmg, Dante Cintori –. Abbiamo iniziato la somministrazione nei nostri studi, presso le abitazioni e nelle case di riposo per anziani. Invitiamo tutti i nostri assistiti ultra sessantenni e quelli con fragilità a vaccinarsi anche perché temiamo un incremento dei contagi per l'influenza perché siamo molto più esposti non essendo più obbligatorio l'uso della mascherina».

**I medici di base** giocheranno un ruolo fondamentale nel convincere le persone più riottose alla vaccinazione. «Noi siamo in prima linea e ci mettiamo la faccia – dice Guido Venturini, presidente provinciale di Snam –. Ci impegniamo in questo progetto nonostante la burocrazia legata alla vaccinazione, un fardello pesante sulle nostre spalle». Si potranno vaccinare al Servizio di igiene pubblica chi è residente in altre province e non è assistito da un medico di medicina generale. I minori che rientrano nelle categorie previste per questa campagna vaccinale si dovranno invece rivolgere ai servizi di Pediatria di comunità.



## VADEMECUM

### A disposizione anche 10mila fiale contro le malattie da pneumococco

Sono circa 200mila i modenesi che nelle prossime settimane si sottoporranno alla vaccinazione antinfluenzale. Ausl, Aou e ospedale di Sassuolo, infatti, vogliono incrementare il già alto numero di adesioni. Lo scorso anno hanno ricevuto una dose 166mila tra ultrasessantenni, persone con fragilità e operatori sanitari, circa il 68%. Per raggiungere questo risultato è stata lanciata la campagna 'È tempo di influenza, è ora del vaccino' per la quale la Regione ha messo a disposizione oltre 1,3 milioni di dosi. A somministrare il vaccino saranno i medici di medicina generale che stanno già contattando i propri assistiti e gli ospiti delle Case di cura per anziani. Per i minori che rientrano nelle categorie previste ci si dovrà rivolgere ai servizi di Pediatria di Comunità. Mentre gli operatori sanitari e i non residenti si vaccineranno al Servizio di igiene pubblica. Chi non rientra nelle categorie che hanno diritto alla vaccinazione gratuita può acquistare il vaccino in farmacia e richiederne la somministrazione al proprio medico o al farmacista che aderisce alla campagna. Contestualmente alla vaccinazione anti-influenzale sarà possibile richiedere la vaccinazione anti-pneumococcica per la quale sono a disposizione a Modena oltre 10mila dosi.